

sto emendato la mozione turca non ha tuttavia ottenuto la necessaria maggioranza. I paesi afro-asiatici e l'URSS hanno votato contro.

Il dibattito è stato anche oggi molto vivace e combattuto.

Il delegato turco ha illustrato quello che lui stesso ha definito « un tentativo di compromesso fatto da un paese che intrattiene buoni rapporti con tutti e due i paesi in causa », di giungere alla sistemazione della questione tunisina. Egli ha largamente parlato per illustrare la propria mozione evitando con gran cura di chiamare direttamente in causa la Francia per la sua aggressione.

La mozione turca era evidentemente concordata dal blocco occidentale, il quale ha cercato per tutto il corso del dibattito di rimettere la questione sui binari delle trattative bilaterali fra aggressore e aggredito per non essere costretto a pronunciarsi.

La manovra si è chiarita meglio con il successivo intervento del delegato inglese sir Patrick Dean, il quale ha detto che la Gran Bretagna « non ha sposato la causa di una parte o dell'altra » ma è unicamente preoccupata che Francia e Tunisia vengano convinte a negoziare su un plebiscito di parità la sistemazione futura di Biserta. Egli ha annunciato quindi il voto contrario dell'Inghilterra alla proposta degli afro-asiatici e l'appoggio alla proposta turca.

Subito dopo si è alzato a parlare il rappresentante dell'URSS.

Morozov ha criticato la risoluzione turca, dicendo che essa ricalca il punto di vista anglo-americano ed ha sostenuto che « una azione di gran lunga più energica » occorre dinanzi alla « sfida della Francia ». Egli ha deplorato che la mozione turca non parli dello sgombero delle forze francesi dalla Tunisia, ed ha espresso il suo appoggio alla risoluzione presentata da Ceylon, RAU e Liberia.

Morozov ha detto che la URSS intendeva opporsi all'approvazione di quella parte della mozione turca che invita Francia e Tunisia a negoziare direttamente un compromesso delle loro divergenze, ivi compresa la questione della base navale di Biserta.

« Si tratta di una frode — ha sostenuto il rappresentante sovietico — e, se necessario, l'Unione Sovietica farà uso del suo diritto di voto per impedire l'approvazione di una frode siffatta ».

« Questa mozione di cosiddetto compromesso, ha detto Mongi Slim, si presta ad ambigue interpretazioni ». Se le forze francesi si fossero ritirate sulle posizioni di partenza così come era stato auspicato dalla prima mozione, avrebbe una settimana fa subito stato possibile rientrare i negoziati sia per la evacuazione delle truppe francesi sia per l'esecuzione degli accordi intervenuti nel 1958 fra Parigi e Tunisi. Mongi Slim ha perciò chiesto al Consiglio di adottare la risoluzione afroasiatica che « è la sola che possa realmente sbloccare la situazione ».

Successivamente, in due brevissimi interventi, il rappresentante degli USA e quello della Cina nazionalista hanno semplicemente dichiarato di appoggiare la risoluzione turca, difendendola la « più indicata ad arrivare ad una soluzione favorevole per tutti ».

Dopo una brevissima sospensione i rappresentanti del Consiglio hanno votato le due mozioni con l'estate detto all'inizio. A questo punto il delegato della Libia ha avanzato la sua richiesta di convocazione dell'Assemblea generale per la discussione della questione e il Consiglio ha concluso i propri lavori.

Alla seduta pomeridiana del Consiglio il rappresentante francese Berard, assente ieri e questa mattina, ha assistito dal suo seggio allontanandosi soltanto al momento della votazione.

Il 31 luglio termine ultimo per la tassa sulle radioaudizioni

Il ministero delle Finanze ricorda che il 31 luglio scade il termine utile per il pagamento dei dodicimila di tasse annuale di concessione governativa per i servizi di radioaudizioni al costo di validità al 23 marzo 1961.

La somma deve essere pagata esclusivamente con marche di concessione governativa, sulla ricevuta di versamento del canone corrisposto per il 1961.

Sensazione a Venezia per l'iniziativa dei marinai

Gondola a motore sul Canal Grande singolare protesta contro i motoscafi

VENEZIA, 29. — Una gondola motorizzata ha fatto oggi la sua comparsa nella acque del bacino di San Marco e del Canal Grande. L'imbarcazione, che, guidata dal gondoliere Gino Macropodio, ha percorso più volte gli itinerari acquei cittadini sotto gli sguardi attoniti dei

Oltre 251 milioni sottoscritti per la stampa comunista

I versamenti delle Federazioni

Ecco l'elenco dei versamenti per la sottoscrizione del miliardo alla stampa comunista, effettuati alle ore 12 di ieri, dalle Federazioni presso l'amministrazione centrale dei Partiti:	
Torino	7.080.700
Placenza	1.366.700
B. Ag. Mili.	23,5
Ciserta	876.600
Brindisi	720.000
Roma	10.502.200
Aosta	545.600
Chieti	433.400
Avezzano	253.800
Venezia	1.048.000
Lecco	209.500
Caltanissetta	601.900
Napoli	5.000.000
Messina	600.000
Asti	388.200
Benevento	481.600
Biracusa	545.100
Rimini	1.101.900
Salerno	400.000
Padova	1.705.200
Belluno	331.900
Macerata	823.500
Bolzano	256.600
Perugia	400.000
Palermo	1.370.700
Trapani	400.000
R. Emilia	5.000.000
Ferrara	3.000.000
Ragusa	210.000
Catania	5.000.000
Forlì	1.683.800
Parma	1.304.100
Viareggio	420.300
Sassari	317.500
Perugia	1.730.500
Pavia	2.448.900
Udine	609.700
R. Marche	1.500.000
Trastevere	1.000.000
Reggio Emilia	1.000.000
Teramo	2.071.300
Lecce	476.400
Imperia	317.500
Brescia	1.200.000
Pordenone	707.200
Cuneo	31.4
Cremona	1.004.700
Latina	3.000.000
Trapani	3.400.000
Teramo	927.200
Forlì	3.000.000
Gorizia	1.233.200
Verbania	1.076.300
Catania	2.000.000
Ancona	3.055.500
Treviso	1.376.100
Latina	976.400
Rieti	2.130.200
Ascoli	2.130.200
Pesaro	3.035.700
Ascoli	3.161.900
Varese	3.027.800
R. Calabria	1.211.800
Livorno	6.338.900
Monza	1.808.300
Ravenna	7.518.400
Alessandria	4.103.200
Frosinone	500.700
Ascoli	360.500
Crotone	1.437.900
Tempio	184.100
Totale	251.393.500

La premiazione delle Federazioni oltre il 30 per cento

Siena ha vinto la prima tappa

Si è riunita ieri a Roma la Commissione per l'assegnazione dei premi della gara di emulazione tra le Federazioni per la sottoscrizione del miliardo per la stampa e per il partito.

La commissione presieduta dal comitato Gabinetti, Natta, Bonazzi, Caccapuoti, Ghini, constatato che in tutte le Federazioni erano state suddivise in rapporto agli obiettivi, quasi tutte le Federazioni oltre le 12 di 29 luglio avevano raggiunto il 100 per cento, ha proceduto per ognuna dei gruppi al sorteggio dei premi, che risultano così distribuiti:

1º gruppo - Federazioni con obiettivo di 3 milioni: Sciacca 1 moto; Agrigento 1 amplificatore; Oristano 1 amplificatore transistor; Treviso 1 amplificatore transistor.

2º gruppo - Federazioni con obiettivo fino a 3 milioni: Sciacca 1 moto; Agrigento 1 amplificatore; Oristano 1 amplificatore transistor.

3º gruppo - Federazioni con obiettivo oltre il 15 milioni: Siena 1 auto 100%; Alessandria 1 auto 500; Modena 1 auto; Firenze 1 televisore.

2º gruppo - Federazioni con obiettivo da 10 a 15 milioni: Ancona 1 auto 600;

Sull'Appennino ligure

Ribalta un camion carico di carabinieri

Un militare è morto e altri sono rimasti feriti — Le cause del sinistro

GENOVA, 29. — Un autocarro, carico di carabinieri, che stavano tornando da una esercitazione, si è rovesciato ieri pomeriggio in una scarpata sull'Appennino ligure, nei pressi di Sasselio, dei dodici occupanti il mezzo, uno è deceduto e gli altri sono rimasti più o meno gravemente feriti.

L'incidente è avvenuto alle 15 circa al chilometro 18,500, in direzione di Giovo-Sasselio. Il camion — un « G. L. 51 » — stava risalendo verso la collina lungo i tornanti della strada, quando ad un certo momento il guidatore dell'automezzo si trovava la strada sbarrata dal

una « 600 » che stava scendendo a valle.

Il carabiniere alla guida del camion sterzava sulla destra per evitare l'urto, ma il terreno cedeva sotto le ruote del pesante automezzo che pionchiava nella scarpata rovesciandosi più volte.

La maggior parte dei giovani militari finiva sulla scarpata erbosa; alcuni rimanevano impigliati nel cassone del camion, e fra essi, che hanno riportato le ferite più gravi, si trovava anche il 22enne Duilio Bolognaro, lo svuotatore giovane che sarebbe deceduto a breve distanza dall'incidente.

I carabinieri appartenevano al 2 battaglione mobile

una « 600 » che stava scendendo a valle.

Il carabiniere alla guida del camion sterzava sulla destra per evitare l'urto, ma il terreno cedeva sotto le ruote del pesante automezzo che pionchiava nella scarpata rovesciandosi più volte.

La maggior parte dei giovani militari finiva sulla scarpata erbosa; alcuni rimanevano impigliati nel cassone del camion, e fra essi, che hanno riportato le ferite più gravi, si trovava anche il 22enne Duilio Bolognaro, lo svuotatore giovane che sarebbe deceduto a breve distanza dall'incidente.

I carabinieri appartenevano al 2 battaglione mobile

una « 600 » che stava scendendo a valle.

Il carabiniere alla guida del camion sterzava sulla destra per evitare l'urto, ma il terreno cedeva sotto le ruote del pesante automezzo che pionchiava nella scarpata rovesciandosi più volte.

La maggior parte dei giovani militari finiva sulla scarpata erbosa; alcuni rimanevano impigliati nel cassone del camion, e fra essi, che hanno riportato le ferite più gravi, si trovava anche il 22enne Duilio Bolognaro, lo svuotatore giovane che sarebbe deceduto a breve distanza dall'incidente.

I carabinieri appartenevano al 2 battaglione mobile

una « 600 » che stava scendendo a valle.

Il carabiniere alla guida del camion sterzava sulla destra per evitare l'urto, ma il terreno cedeva sotto le ruote del pesante automezzo che pionchiava nella scarpata rovesciandosi più volte.

La maggior parte dei giovani militari finiva sulla scarpata erbosa; alcuni rimanevano impigliati nel cassone del camion, e fra essi, che hanno riportato le ferite più gravi, si trovava anche il 22enne Duilio Bolognaro, lo svuotatore giovane che sarebbe deceduto a breve distanza dall'incidente.

I carabinieri appartenevano al 2 battaglione mobile

una « 600 » che stava scendendo a valle.

Il carabiniere alla guida del camion sterzava sulla destra per evitare l'urto, ma il terreno cedeva sotto le ruote del pesante automezzo che pionchiava nella scarpata rovesciandosi più volte.

La maggior parte dei giovani militari finiva sulla scarpata erbosa; alcuni rimanevano impigliati nel cassone del camion, e fra essi, che hanno riportato le ferite più gravi, si trovava anche il 22enne Duilio Bolognaro, lo svuotatore giovane che sarebbe deceduto a breve distanza dall'incidente.

I carabinieri appartenevano al 2 battaglione mobile

una « 600 » che stava scendendo a valle.

Il carabiniere alla guida del camion sterzava sulla destra per evitare l'urto, ma il terreno cedeva sotto le ruote del pesante automezzo che pionchiava nella scarpata rovesciandosi più volte.

La maggior parte dei giovani militari finiva sulla scarpata erbosa; alcuni rimanevano impigliati nel cassone del camion, e fra essi, che hanno riportato le ferite più gravi, si trovava anche il 22enne Duilio Bolognaro, lo svuotatore giovane che sarebbe deceduto a breve distanza dall'incidente.

I carabinieri appartenevano al 2 battaglione mobile

una « 600 » che stava scendendo a valle.

Il carabiniere alla guida del camion sterzava sulla destra per evitare l'urto, ma il terreno cedeva sotto le ruote del pesante automezzo che pionchiava nella scarpata rovesciandosi più volte.

La maggior parte dei giovani militari finiva sulla scarpata erbosa; alcuni rimanevano impigliati nel cassone del camion, e fra essi, che hanno riportato le ferite più gravi, si trovava anche il 22enne Duilio Bolognaro, lo svuotatore giovane che sarebbe deceduto a breve distanza dall'incidente.

I carabinieri appartenevano al 2 battaglione mobile

una « 600 » che stava scendendo a valle.

Il carabiniere alla guida del camion sterzava sulla destra per evitare l'urto, ma il terreno cedeva sotto le ruote del pesante automezzo che pionchiava nella scarpata rovesciandosi più volte.

La maggior parte dei giovani militari finiva sulla scarpata erbosa; alcuni rimanevano impigliati nel cassone del camion, e fra essi, che hanno riportato le ferite più gravi, si trovava anche il 22enne Duilio Bolognaro, lo svuotatore giovane che sarebbe deceduto a breve distanza dall'incidente.

I carabinieri appartenevano al 2 battaglione mobile